



**Relazione sul governo societario Bilancio
al 31.12.2018 redatta ai sensi
dell'art. 6, comma 4, T.U. Società partecipate
D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.**

Introduzione

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D.Lgs. 19 Agosto 2016, n. 175, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del medesimo decreto (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4), da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio. La norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti integrativi di governo societario adottati (articolo 6, comma 3), ovvero le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale modificando lo Statuto nel rispetto della scadenza del 31.12.2016 prevista dall'Art. 26 dello stesso Testo Unico che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo e potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale", composto da un Amministratore unico, dal Collegio Sindacale e un Revisore Legale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c.

L'obiettivo del modello di Governo Societario adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della società, nonché la valorizzazione dell'affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

1. Definizioni.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, verranno fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori,*

i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Rischi aziendali – Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

L’azienda non risulta esposta a particolari rischi od incertezze, se non i generici rischi di mercato e finanziari, legati alla crisi macro-economica e finanziaria globale ad oggi in atto, a cui risultano attualmente sottoposti tutti gli operatori economici.

Più precisamente la società:

- non ha particolari rischi di liquidità, rivolgendosi al pubblico con incassi per la maggior parte immediati alla consegna dei medicinali e gli incassi da enti pubblici sono abbastanza corretti nei termini previsti, non è quindi esposta a particolari rischi, svolgendo oltretutto il servizio con professionalità ed a normali condizioni di mercato, nonostante i competitors siano aziende private;
- gode ad oggi di un buon grado di rating da parte del sistema bancario e quindi non è esposta a particolari rischi di revoca degli affidamenti in essere;
- grazie all’affidabilità di cui al punto precedente, non è gravata da tassi di interesse particolarmente rilevanti e lo stesso reputiamo avvenga anche nel corrente esercizio;
- non ha utilizzato, né è in possesso di strumenti finanziari e, vista la sua particolare *mission aziendale*, si può ritenere che non sia interessata da rischi e prezzo di mercato;
- visto il tipo di attività svolta, non è soggetta a rischi “paese” né alle oscillazioni dei cambi, svolgendo infatti la propria attività esclusivamente in Italia e con controparti italiane.

Stante quanto sopra, non sussistono, alla data di redazione del bilancio, eventi che potrebbero compromettere la capacità dell’impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, e tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale.

Informativa sull’ambiente

L’impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all’attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- L'Assemblea dei Soci;
- L'Amministratore unico;
- Il Direttore generale
- Il Comitato per il controllo analogo;
- Il Collegio Sindacale
- Il Revisore Legale;
- L'Organismo di Vigilanza;

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale incaricato della revisione legale per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione all'Organo amministrativo e ai Soci.

2.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	1,63	1,52	1,48	1,40
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,62	0,60	0,60	0,58
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	1,06	1,06	0,97	1,02
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons- Immob.)/Magazzino	0,17	0,18	-0,09	0,08

Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	0,84 %	0,78 %	0,74 %	0,93 %
--	--------	--------	--------	--------

Gli indici di liquidità	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,12	1,14	0,93	1,05
Liquidità secondaria: I+L/P	0,33	0,30	0,25	0,31
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,20	0,13	0,12	0,12
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	134,54	136,56	130,29	113,65
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	9,26	12,04	10,32	7,39
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	85,99	65,19	73,59	85,55
Durata del ciclo del capitale circolante	57,81	83,41	67,02	35,48

Gli indici di redditività netta	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	0,10 %	0,37 %	0,41 %	1,30 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	1,23 %	1,53 %	1,72 %	2,38 %
Grado di indebitamento: (K/N)	1,62	1,66	1,67	1,64
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	2,16 %	1,92 %	1,81 %	2,32 %
Spread: ROI-ROD	-0,93 %	-0,40 %	-0,09 %	0,05 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	0,62	0,66	0,67	0,64

Gli indici di redditività operativa	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	1,68 %	1,88 %	2,60 %	3,63 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	1,40 %	1,58 %	2,17 %	3,10 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	1,23 %	1,53 %	1,72 %	2,38 %
EBIT (earnings before interest and tax)	186,00	214,00	299,00	431,00

(Utile d'esercizio ± saldo gestione finanziaria ± saldo gestione straord.+ imposte)				
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	1,00	1,00	1,00	1,00
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	3,14	3,19	3,34	3,44
Rotazione del magazzino: (CV/M)	2,71	2,67	2,80	3,22
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	39,40	30,32	35,36	49,40
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	2.108,08 %	1.671,26 %	1.528,54 %	951,11 %

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio 2018).

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno 2018
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	2,48

3. Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

1.1 L'attività di Farmapiana come società in-house

La società Farmapiana è una società per azioni a capitale interamente pubblico che ha per oggetto la gestione di farmacie, la distribuzione intermedia alle farmacie pubbliche e private ed alle strutture sanitarie di prodotti del settore farmaceutico e parafarmaceutico, l'informazione ed educazione finalizzata al corretto uso del farmaco, nonché la gestione di servizi sanitari complementari all'esercizio delle farmacie nel quadro del Servizio Sanitario Nazionale e della legislazione nazionale e regionale vigente.

Gestisce 9 Farmacie Comunali nei Comuni di Campi Bisenzio, Calenzano, Lastra a Signa, Signa e Borgo San Lorenzo.

Opera nei confronti dei privati cittadini quale servizio svolto per le concessioni ottenute di esercizio dai soci rappresentati dai Comuni di Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Signa e Borgo San Lorenzo.

1.2 I requisiti dell'in-house providing

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'*in-house providing* indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

La Società è pertanto soggetta al potere di indirizzo e di controllo, strategico ed operativo, analogamente ai controlli che quest'ultima esercita nei confronti dei propri uffici e servizi.

Si evidenziano in particolare le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento:

- articolo 17, secondo cui La Società è amministrata, in base alla legge, da un Organo Amministrativo monocratico denominato Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri, nominati dall'Assemblea dei soci; in entrambi i casi gli amministratori sono rieleggibili.

La società adotta per la propria amministrazione e per il controllo il sistema tradizionale di cui alla sezione VI-bis, del Capo V, del titolo V, del Libro V, articoli da 2380 a 2409-septies, del codice civile.

- articolo 20, l'Assemblea dei soci può nominare un Direttore generale al quale spettano, nell'ambito del programma fissato dall'organo amministrativo e dell'Assemblea dei soci stessa, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compreso il compimento di tutte le operazioni per la gestione della società ed al raggiungimento dello scopo sociale, fatta eccezione per i poteri non delegabili a norma di legge.

È facoltà dell'Assemblea dei soci conferire al Direttore Generale specifiche deleghe operative e gestionali delle quali risponde direttamente.

- articolo 22, che prevede un Comitato per il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi mediante l'istituzione di un organismo denominato "COMITATO/COORDINAMENTO DEI SOCI" il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica da parte dei soci sulla gestione e amministrazione della società e le cui modalità di nomina, composizione, poteri e criteri di funzionamento sono disciplinati mediante "regolamento attuativo del controllo analogo" da approvarsi dagli organi di indirizzo e controllo dei rispettivi enti locali, il cui mandato statutario è la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte dell'organo amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici.

- articolo 23, Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, mentre la Revisione Legale è affidata dal 2018 a un Revisore al quale è affidato il controllo contabile, e sono stati nominati dall'Assemblea dei soci.

1.3 Sistema di governo

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Amministratore unico;
- Direttore generale
- Comitato per il controllo analogo;
- Collegio Sindacale
- Revisore Legale;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31.12.2018 è il seguente:

SOCI	N.AZIONI	NOMINALI	VERSATO	%
COMUNE DI SIGNA	658.000	658.000	658.000	8,11
COMUNE DI BORGO SAN LORENZO	658.000	658.000	658.000	8,11
COMUNE DI CALENZANO	784.000	784.000	784.000	9,66
COMUNE DI CAMPI BISENZIO	6.016.000	6.016.000	6.016.000	74,13
	8.116.000	8.116.000	8.116.000	100,00

3. **ORGANO AMMINISTRATIVO**

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 25.01.2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

AMMINISTRATORE UNICO	NOMINA	SCADENZA
DOTT. LOTTI FRANCESCO	25/01/2017	31/12/2019

La rappresentanza dell'impresa è affidata a un direttore generale nominato con atto del 23.02.2004 fino a revoca.

DIRETTORE GENERALE
DOTT. LEPRI PAOLO

4. **ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 27.04.2018 mentre il revisore legale con delibera assembleare in data 14.09.2018 e rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

AMMINISTRATORE UNICO
DOTT. LOTTI FRANCESCO
DIRETTORE GENERALE
DOTT. LEPRI PAOLO
COLLEGIO SINDACALE

5. **IL PERSONALE.**

Informazioni sulla gestione del personale

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone, quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo della propria attività rimane uno degli obiettivi primari della Società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che intendiamo preservare ed incrementare.

La situazione del personale occupato alla data del 31.12.2018 è la seguente:

QUALIFICA						
Dirigenti	capi servizio	Direttori Farmacia	Farmac. collaboratori	commessi/ addetti	impiegati/ cust.amb.	Totale
1	2	9	28	16	7	63

Organizzazione interna

Farmapiana si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'organo amministrativo e al Direttore generale spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

L'organo amministrativo unitamente al Direttore generale si occupa quindi anche della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Le Unità Organizzative operano in adempimento alla propria mission che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità e attività.

Il Collegio Sindacale e il Revisore Legale esercitano le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Come sopra ricordato lo Statuto prevede anche il Comitato per il Controllo Analogico con compiti di vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e successive modifiche, Farmapiana ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di Farmapiana sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), l'Amministratore unico ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Direttore Generale;
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e

verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Tenendo conto dei risultati ottenuti e la situazione prospettabile, pur in un calo di fatturato evidenziato in modo costante negli ultimi anni, la società per il momento mantiene un grado di sostenibilità abbastanza costante in ordine alle politiche di controllo dei costi attuate.

7. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia allo stato attuale da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

1. Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione. La società ha eseguito le seguenti valutazioni e attivazioni:

- a) si è dotata regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, quali il regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori; regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale;
- b) tenuto conto delle dimensioni, l'organigramma aziendale e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite di una risorsa dedicata ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:
 - valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;

- esecuzione dell'attività di risk-assessment coinvolgendo i principali stakeholder (Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, strutture aziendali) i cui risultati sono approvati dall'Assemblea dei Soci;
 - sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività di risk-assessment nonché i contributi e le indicazioni del Direttore Generale, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Direttore Tecnico e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.
 - reporting periodico dei risultati delle attività di auditing al Direttore Generale, all'Amministratore unico e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).
- c) ha attuato una politica di codici di condotta propri, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare le procedure aziendali vigenti che prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente e collaboratore delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

Campi Bisenzio 29 marzo 2019

L'Amministratore unico

Dott. Francesco Lotti